

LAUREA

I dati raccolti dall'ANVUR e messi a disposizione per il Riesame Annuale confermano innanzi tutto il trend di crescita nel numero di nuovi immatricolati (indicatore **iC00a**, "Avvii di carriera al primo anno"): infatti, dopo molti anni nei quali tale numero ha sempre oscillato attorno a circa 130-140, a partire dal 2014 si è iniziato a registrare un notevole aumento nelle immatricolazioni (dai 190 nel 2015 ai 351 del 2019), con un trend di crescita che è proseguito ulteriormente nel 2020 (con circa 400 immatricolati).

Il CdS dimostra quindi una crescente attrattività nei confronti degli studenti che escono dalla Scuola Secondaria di secondo grado. La provenienza da altre Regioni (indicatore **iC03** "Percentuale di iscritti al I anno provenienti da altre Regioni") manifesta un trend di crescita e si attesta a valori percentuali più alti di quelli registrati in ateneo e, per la prima volta nel 2019, anche di quelli registrati a livello nazionale. La provenienza dall'estero (indicatore **iC12** "Percentuale di studenti iscritti al I anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero") è relativamente modesta. Negli anni considerati, infatti, l'indicatore è risultato quasi sempre inferiore sia al dato di area geografica, sia a quello nazionale; tuttavia esso risulta quasi sempre significativamente superiore a quello di Ateneo.

Dall'esame di diversi indicatori si desume inoltre la qualità degli studenti immatricolati: in particolare, risulta molto buona la loro performance al I anno, alla luce del fatto che gli indicatori **iC13** "Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire", **iC15** "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno", **iC15bis** "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno", **iC16** "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo conseguito almeno 40 CFU al I anno" e **iC16bis** "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno", risultano costantemente superiori ai valori sia di area geografica, che nazionali, che di Ateneo.

Gli studenti in ingresso, inoltre, dimostrano di essere anche piuttosto determinati, se messi a confronto con i loro colleghi sia di Ateneo, sia di altre Sedi, come si evince dal valore relativamente elevato dell'indicatore **iC14** "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS"; più alto dell'analogo indice di ateneo e in linea con quelli di area geografica e nazionale.

Indicazioni di non facile interpretazione si ricavano dall'esame degli indici **iC21** "Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno", che risulta più alto di quello di ateneo, ma più basso degli altri due; e **iC23** "Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al II anno in un differente CdS dell'Ateneo", che risulta più alto di quelli di ateneo e area geografica, ma più basso di quello nazionale.

La successiva progressione degli studi risulta piuttosto buona, come si evince dagli indicatori **iC01** "Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare" e **iC22** "Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso". Più precisamente, il primo è maggiore dei corrispondenti valori di ateneo, area geografica e nazionale; il secondo risulta in certi casi un po' più basso e non ancora soddisfacente in termini assoluti, ma presenta comunque un trend crescente che negli ultimi due anni di cui si riportano i dati, 2017 e 2018, presenta comunque valori più alti dei corrispondenti valori di ateneo, area geografica e nazionale.

Più controversa è invece la performance di coloro che si laureano con un certo ritardo: infatti, i valori dell'indicatore **iC17** "Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso" sono quasi sempre più bassi rispetto ai CdS di confronto, sia pure con un andamento alquanto oscillante nei quattro anni considerati dall'ANVUR, si osserva comunque che nell'ultimo anno riportato, il 2018, la percentuale dei laureati del corso in esame è più alta di quella dei tre termini di riferimento.

Anche facendo riferimento al livello di "drop-out" complessivo, che si può desumere dall'indicatore **iC24** "Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni", la situazione risulta sostanzialmente in linea con quanto avviene a livello di Ateneo e di area geografica, sebbene sia un po' migliore di quella a livello nazionale. Si osserva anche in questo caso un notevole miglioramento nel corso in esame per l'anno 2018.

Gli indicatori più problematici risultano comunque quelli relativi alla soddisfazione degli studenti, ovvero gli indicatori **iC18** "Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS" e **iC25** "Percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS" che risultano leggermente inferiori a quelli di ateneo, area geografica e nazionali.

Ciò potrebbe almeno in parte derivare dal fatto che, fin dall'origine, il CdS è stato consapevolmente concepito con la convinzione che la formazione di un ingegnere aerospaziale richieda un percorso quinquennale, con il primo triennio prevalentemente dedicato ad una solida formazione di base, comprendendo in questo non solo le discipline matematiche e fisiche, ma anche quelle che risultano fondative per una figura professionale di alto profilo. Ne risulta quindi un curriculum per sua natura poco professionalizzante e ciò non sempre è gradito allo studente (salvo ricredersi dopo l'inserimento nel mondo del lavoro).

In aggiunta a ciò, non ci si nasconde il fatto che su entrambi gli indicatori **iC18** e **iC25**, almeno per gli ultimi anni, possono influire anche le difficoltà logistiche che il CdS sta incontrando in conseguenza del crescente numero di studenti, come evidenziato anche dagli indicatori **iC27** e **iC05** (commentati di seguito), i quali indicano che il numero di studenti è molto elevato in rapporto al numero di docenti.

Anche gli indicatori **iC06**, **iC06bis**, **iC06ter**, tutti legati alla "Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo", risultano quasi sempre inferiori ai valori di confronto. A tale proposito, bisogna tuttavia tener conto del fatto che il confronto riguarda l'intera Classe L9, che comprende Lauree come "Ingegneria Meccanica" o "Ingegneria Chimica" che per loro natura possono garantire un più facile inserimento nel mondo produttivo. Viceversa, almeno in ambito Triveneto, gli sbocchi professionali per i laureati di primo livello in "Ingegneria Aerospaziale" sono piuttosto ridotti, per cui i laureati o si adattano ad impieghi in settori affini, oppure proseguono con la Laurea Magistrale. Alla luce della determinazione con cui gli studenti affrontano il loro percorso, non sorprende che questa sia la strada seguita dalla grande maggioranza di loro, come si evince anche dai dati di Alma Laurea.

Per concludere, non si può non menzionare l'indicatore **iC27** "Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)", dato che risulta quasi doppio del benchmark assoluto definito da ANVUR. **D'altra parte, rispetto alle altre Lauree della Classe L9 di Padova, la situazione è stata simile fino al 2017, mentre negli ultimi due anni il valore dell'indicatore è aumentato in modo significativo in corrispondenza dell'aumento del numero degli iscritti. Rispetto alle altre Sedi di confronto, l'indicatore iC27 risulta sensibilmente superiore in tutto il quinquennio esaminato.** Tenendo però conto di quanto detto all'inizio sul numero di immatricolati, è tuttavia evidente che il miglioramento di questo indicatore richiederebbe l'introduzione del numero programmato, oppure lo sdoppiamento di gran parte degli insegnamenti, opzioni che si stanno vagliando al momento. Simili

indicazioni possono essere ricavate dall'indicatore **iC05** "Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)".

Si osserva infine la difficile comprensione della lettura combinata degli indicatori **iC02** "Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso" e **iC17** "Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio". Nella nostra analisi si è tralasciato l'indicatore **iC02**.